



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - novembre
Gennaio 2018Infortuni e Malattia – I semestre 2017
Dicembre 2017Focus RC Sanitaria
Dicembre 2017Bilanci, Borsa e Solvency II:
Novembre 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Gennaio 2018Italian Insurance in 2016-2017
Dicembre 2017Impatto fintech su settore finanziario,
credizio e assicurativo
Dicembre 2017Bilanci Solvency II: studio
ANIA sui SFCR
Novembre 2017Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

Gianfranco Vecchiet

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione di politica monetaria del 14 gennaio 2018, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse e ha confermato che da gennaio 2018 proseguirà gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre se necessario. Il 18 gennaio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,57%), erano pari a 141 bps per l'Italia, 92 bps per la Spagna, 76 per il Regno Unito e 28 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,22 dollari, un valore massimo da gennaio 2015, 1 sterlina valeva 1,39 dollari.

La congiuntura economica

Secondo le stime sull'andamento del PIL degli Stati Uniti elaborate dal *Department of Commerce*, nel III trimestre del 2017 l'economia statunitense è cresciuta in ragione d'anno del 3,2% (+3,1% nel II trimestre). Secondo l'*Eurozone Economic Outlook* il PIL dell'aggregato di paesi dell'area euro è cresciuto dello 0,6% sia nel III sia nel IV trimestre del 2017. Tale dinamica si protrarrebbe nella prima metà del 2018: +0,8 e +0,7% nel I e nel II trimestre 2018, rispettivamente. L'indice anticipatore Ita-Coin elaborato dalla Banca d'Italia ha segnato nel mese di dicembre un aumento di 0,05 punti rispetto al mese precedente, puntando dunque ad un rafforzamento della fase espansiva del PIL italiano che ha avuto inizio nella seconda metà del 2016.

Le assicurazioni nel mondo

L'indice rappresentativo dell'area euro ha chiuso il 2017 con un incremento annuale del 15,6% (+17,8% per l'Italia), proseguendo sul trend di crescita positivo anche nelle prime settimane dell'anno in corso (+3,8%; +6,9% per l'Italia). Analoga dinamica a livello settoriale: tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 gli incrementi sono stati pari al +22,2% per il settore industriale, al +18,7% per il bancario e al +15,2% per l'assicurativo (+4,2%, +7,2% e +6,6% tra il 1° e il 19 gennaio). Dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato da EIOPA lo scorso dicembre emerge che le prospettive economiche globali sono in costante miglioramento, mentre lo scenario prolungato di bassi tassi di interesse, la ridotta volatilità dei mercati e gli elevati livelli di incertezza economica e politica continuano a rappresentare le maggiori sfide per le imprese di assicurazione.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,8 miliardi (+9,1% rispetto a novembre 2016). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 73,4 miliardi (-5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). La raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,0 miliardi; negativo l'andamento della raccolta dei nuovi premi di ramo V (83 milioni); la restante quota ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (2,7 miliardi). Nei primi nove mesi del 2017, la frequenza dei sinistri accaduti (escludendo i sinistri denunciati tardivamente) risulta in aumento, seppur lieve (0,3%; 5,52%). Nel ramo r.c. auto il costo medio dei sinistri accaduti e liquidati a tutto il terzo trimestre del 2017 è stato pari a € 1.633 (+1% rispetto al 2016).

Il rischio Cyber secondo il settore assicurativo

Nel mese di ottobre del 2017 l'ufficio studi dell'ANIA ha lanciato un'indagine conoscitiva presso le compagnie su assicurazioni e rischi Cyber, con lo scopo di approfondire la conoscenza sulla percezione del rischio Cyber dal punto di vista degli assicuratori sulle caratteristiche del mercato delle coperture. Secondo le imprese componenti il campione, il giudizio sul livello attuale del rischio Cyber è di non particolare gravità. Vi è accordo tra gli analisti che alcune caratteristiche peculiari al rischio Cyber rendono la sua assicurabilità più complessa (rapidità con la quale questi si evolvono e scarsità di basi dati affidabili). Quanto alle prospettive, la maggioranza degli rispondenti è d'accordo con l'idea che la crescente digitalizzazione e interconnettività dell'economia si accompagnerà con un aumento dell'importanza dei rischi Cyber.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione di politica monetaria del 14 gennaio 2018, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha confermato che da gennaio 2018 proseguirà gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre se necessario.

Nella conferenza stampa a margine della riunione del Consiglio direttivo sono state illustrate le decisioni prese: le informazioni pervenute, comprese le ultime proiezioni formulate dagli esperti BCE, indicherebbero infatti un ritmo sostenuto di espansione economica e un significativo miglioramento delle prospettive di crescita. L'autorità monetaria sottolinea poi il "forte slancio congiunturale" e la "significativa riduzione della capacità inutilizzata nell'economia". Ciò induce a ritenere con maggiore fiducia che l'evoluzione dei prezzi convergerà verso il nostro obiettivo di inflazione. Nonostante il quadro decisamente incoraggiante presentato dalla BCE, quest'ultima ricorda che le pressioni interne sui prezzi restano nel complesso moderate e che devono ancora mostrare segnali convincenti di una protratta tendenza al rialzo; è quindi necessario che permanga un ampio grado di stimolo monetario, affinché le spinte inflazionistiche di fondo continuino ad accumularsi e sostengano la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo.

Rimane d'attualità in Europa il tema dei *Non Performing Loans* bancari. La Commissione europea ha preparato un atteso rapporto sui progressi nella riduzione delle sofferenze bancarie in vista di una riunione ministeriale prevista per la seconda metà di gennaio. Il rapporto nota che vi è stata una riduzione delle sofferenze bancarie, in particolare in alcuni paesi, ma che la situazione resta complicata. In nove paesi membri il rapporto tra crediti erogati e crediti in sofferenza si attesta ancora sopra al 10%, mentre in 10 Paesi il medesimo ratio è inferiore al 3%. In marzo, Bruxelles dovrebbe pubblicare attese misure sempre con l'obiettivo di ridurre le sofferenze.

L'obiettivo dichiarato della Commissione, inoltre, è quello di giungere a un accordo su una garanzia unica dei depositi entro metà anno, pur di completare l'unione bancaria; il portavoce della Commissione Vanessa Mock ha infatti spiegato: "L'esecutivo comunitario sta mettendo in opera il piano d'azione deciso dall'Ecofin. In questo contesto, abbiamo messo enfasi sul completamento dell'unione bancaria. Tra le altre cose, abbiamo suggerito, per giungere a un accordo su una garanzia unica dei depositi, di effettuare una analisi sulla qualità degli attivi di

bilancio. Notiamo grande sostegno dei Paesi membri per questa idea."

L'adozione graduale di una garanzia unica dei depositi - terzo pilastro di una unione bancaria che prevede anche vigilanza creditizia e fondo di risoluzione - non richiede nella sua prima fase alcuna condivisione dei rischi. Il progetto prevede tre fasi: riassicurazione, co-assicurazione, e infine piena assicurazione.

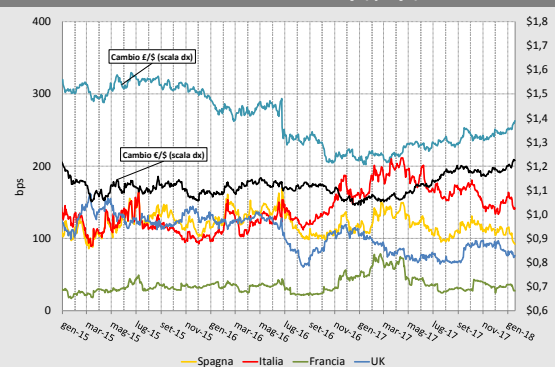
Dall'annuncio del rialzo dei tassi statunitense (il 13 dicembre 2017) non si sono tenute riunioni del *Federal Open Market Committee* e nessun membro della Riserva Federale statunitense ha avuto occasione di esprimersi pubblicamente. I motivi sono anche legati all'ormai prossimo cambio al vertice dell'autorità monetaria statunitense.

Sui mercati internazionali, tuttavia, le notizie confortanti riguardanti l'economia statunitense (ma anche quelle riguardanti l'economia europea) hanno portato un'accelerazione delle pressioni sui prezzi. Non mancano tuttavia aspetti più controversi: l'agenzia di rating Standard & Poors mette infatti in guardia dai possibili rischi provenienti dall'evoluzione dell'economia statunitense. Negli Usa, ha spiegato S&P, la crescita dura da 100 mesi ed è vicina al pieno potenziale. A fronte di questa situazione, resa ancora più favorevole dallo stimolo fiscale approvato dal Governo, e dei cinque rialzi dei tassi già effettuati dalla Riserva Federale, i tassi a medio termine sono rimasti stabili o scesi, quindi la curva dei rendimenti si è appiattita. Ritenendo improbabile l'innescarsi di una fase recessiva (vista la presenza degli stimoli), S&P sostiene che una simile situazione porterà necessariamente a una correzione del livello dei tassi.

L'andamento del rischio paese

Il 18 gennaio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,57%), erano pari a 141 bps per l'Italia, 92 bps per la Spagna, 76 per il Regno Unito e 28 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,22 dollari, un valore massimo da gennaio 2015, 1 sterlina valeva 1,39 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le stime sull'andamento del PIL degli Stati Uniti elaborate dal *Department of Commerce* confermano la solidità del quadro macroeconomico del paese. Nel III trimestre del 2017 l'economia statunitense è cresciuta del 3,2% in ragione d'anno, accelerando leggermente rispetto al trimestre precedente (+3,1% annualizzato).

La crescita ha tratto vigore dai contributi positivi dei consumi privati, degli investimenti non residenziali, dell'export e della spesa delle amministrazioni federale e statali. Contributi negativi sono provenuti dagli investimenti in costruzioni residenziali e dall'assorbimento esterno (importazioni) che comunque sono risultate in forte decelerazione.

La fase ciclica positiva interesserebbe anche l'area dell'euro, a conferma del maggior sincronismo degli andamenti congiunturali nelle economie dei principali paesi industrializzati. La fiducia dei consumatori si è andata progressivamente rafforzando, in ragione del declino del tasso di disoccupazione e più in generale del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Gli investimenti privati, che avevano sofferto in modo particolare la crisi finanziaria globale, hanno ripreso vigore grazie alle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria poste in essere dalla BCE e al deciso miglioramento delle prospettive sulla domanda aggregata.

Secondo l'Eurozone Economic Outlook, pubblicazione che riassume le proiezioni dei maggiori istituti di statistica europei, nel III trimestre del 2017 il PIL dell'aggregato di paesi che aderiscono alla moneta unica è cresciuto dello 0,6%, grazie all'apporto positivo della dinamica degli investimenti che ha più che compensato la lieve decelerazione osservata nei consumi delle famiglie. Le stime relative al IV trimestre puntano a un incremento di uguale intensità (+0,6%; +3,5% rispetto al corrispondente periodo del 2016).

Quanto al quadro di previsione, tale dinamica si protrarrebbe, accelerando, anche nella prima metà del 2018 (+0,8 e +0,7% nel I e nel II trimestre 2018, rispettivamente). Nel corso dell'intero 2017 la crescita dovrebbe attestarsi al 2,4%.

L'outlook sull'economia dell'area dell'euro

	2017		2018				2017 a/a
	4 trim		1 trim		2 trim		
	t/t	a/a	t/t	a/a	t/t	a/a	
Prod. Industr.	0,9	3,5	0,8	4,2	0,7	3,6	2,7
PIL	0,6	2,5	0,6	2,5	0,5	2,3	2,4
Consumi	0,4	1,8	0,4	1,7	0,4	1,5	1,8
Investimenti	1,1	4,3	1,0	5,4	0,9	4,1	4,0
Inflazione		1,4		1,2		1,4	1,5

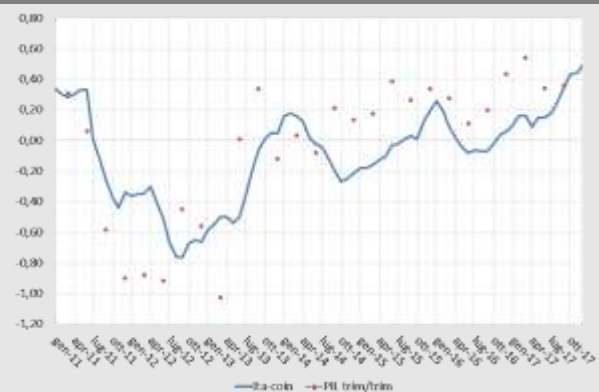
(*) per memoria

Fonte: ISTAT (gen. 2018)

La congiuntura italiana

L'indice anticipatore Ita-Coin, elaborato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia, ha segnato nel mese di dicembre un aumento di 0,05 punti rispetto al mese precedente, puntando dunque ad un rafforzamento della fase espansiva del PIL italiano che perdura dalla seconda metà del 2016.

L'andamento dell'indice Ita-Coin



Fonte: Banca d'Italia (dic. 2017)

L'andamento dell'indice è stato influenzato dalle performance positive di tutte le variabili che compongono la sua base informativa, sebbene con intensità diversa. Tra le variabili quantitative emergono la buona fase congiunturale della produzione industriale, cresciuta di quasi il 10% tra la metà del 2016 e la fine del 2017 e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro testimoniato dall'aumento del numero degli occupati e dal declino, pur lieve, del tasso di disoccupazione.

Il progressivo miglioramento del clima di fiducia delle imprese tra l'inizio del 2016 e la fine del 2017, è stato seguito dalla crescita dall'incremento dei giudizi positivi sulle condizioni per investire espresse dalle imprese.

Anche dal lato delle famiglie si sta osservando un clima in via di rasserenamento riguardo le aspettative sulla disoccupazione, in un quadro generale caratterizzato da maggiore fiducia.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2016	2018	2019	2017	2018
PIL	0,9	1,5	1,3	1,5	1,3
Consumi privati	1,5	1,0	0,9	1,4	1,3
Consumi PA	0,5	0,4	0,4	-	-
Inv. fissi lordi	2,8	3,5	3,0	2,5	3,2
Esportazioni	2,4	3,4	3,9	-	-
Importazioni	3,1	3,6	3,8	-	-
Prezzi al consumo	-0,1	1,2	1,4	1,3	1,1
Deficit/PIL	-2,4	-1,6	-1,1	-	-

Fonti: ISTAT (nov. 17); OCSE (nov. 2017); Consensus econ. (18 gen. 2018)

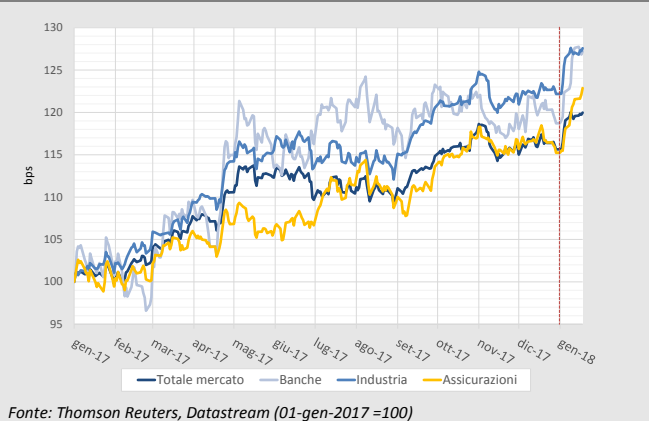


Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

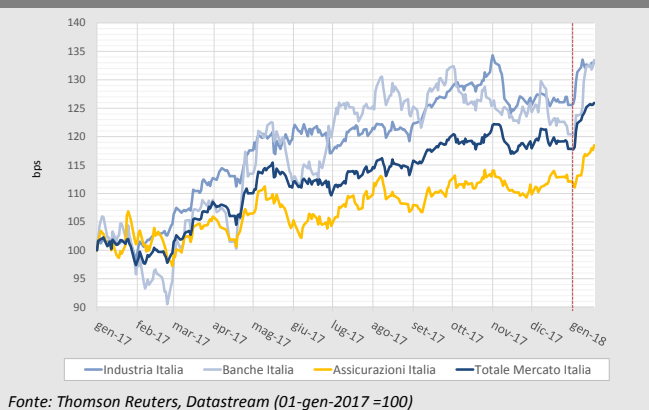
L'indice rappresentativo dell'intero mercato dell'area euro ha chiuso il 2017 con un incremento annuale complessivo del 15,6%, proseguendo sul trend di crescita positivo anche nelle prime settimane dell'anno in corso. Il 19 gennaio le quotazioni hanno segnato un incremento del 3,8% rispetto al 1° gennaio 2018. Analoga dinamica è stata registrata anche a livello settoriale: tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 gli incrementi sono stati pari al +22,2% per il settore industriale, al +18,7% per il bancario e al +15,2% per l'assicurativo. Tra il 1° e il 19 gennaio le variazioni sono state rispettivamente pari al 4,2%, al 7,2% e al 6,6%.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, la variazione annuale per il 2017 è stata pari al 17,8% per il complesso del mercato, al +25,6% per il comparto industriale, al 20,4% per il bancario e al 12,1% per l'assicurativo. Rispetto al 1° gennaio 2018, al 19 gennaio gli incrementi sono stati rispettivamente pari a +6,9%, +5,9%, +10,8% e +5,7%.

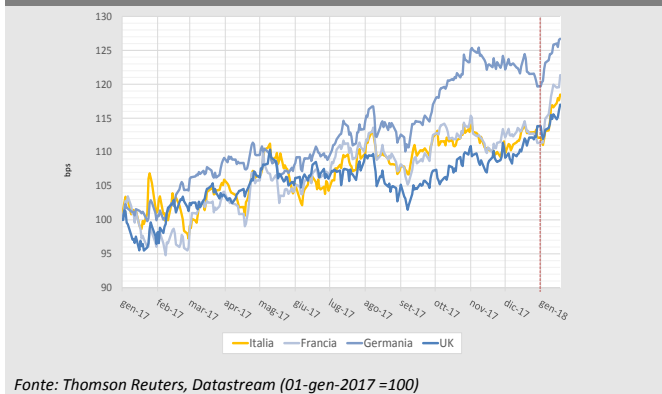
Indici settoriali italiani



Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, infine, le variazioni su base annuale per lo scorso anno sono state

pari a: +19,7% per la Germania, +13,8% per il Regno Unito, +12,1% per l'Italia e +11,4% per la Francia. Rispetto al 1° gennaio scorso tutti i paesi hanno mostrato decisi incrementi, rispettivamente pari a: +5,9%, +2,8%, +5,7% e +9,0%.

Indici settoriali dei principali paesi



Il Financial Stability Report EIOPA

Dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato da EIOPA lo scorso dicembre emerge che le prospettive economiche globali sono in costante miglioramento, mentre lo scenario prolungato di bassi tassi di interesse, la ridotta volatilità dei mercati e gli elevati livelli di incertezza economica e politica continuano a rappresentare le maggiori sfide per le imprese di assicurazione e i fondi pensione europei. In tale contesto, l'impatto di un improvviso rialzo dei tassi di interesse dovrebbe essere attentamente valutato.

L'analisi effettuata da EIOPA - supportata da una recente indagine condotta dalla stessa Autorità - mostra che il settore assicurativo sta rispondendo alle sfide derivanti dall'ambiente macroeconomico e dagli sviluppi tecnologici attraverso un adattamento sia delle strategie di investimento sia dei modelli di business. L'indagine ha individuato una serie di trend che testimoniano comportamenti di investimento volti alla ricerca di diversificazione e di una maggiore redditività (aumentata esposizione verso strumenti più illiquidi, come investimenti in infrastrutture o in azioni non quotate); nel contempo, la crescita dei prodotti vita di tipo *unit-linked* (la cui quota è passata dal 26% nel secondo semestre del 2016 al 34% nella seconda metà del 2017), trasferisce maggiori rischi in capo agli assicurati e richiede un attento monitoraggio da parte dei supervisori.

Nonostante le menzionate incertezze, il settore assicurativo europeo rimane ben capitalizzato, con un indice di copertura del SCR - per la compagnia mediana - superiore al 200%.

Quanto al settore della riassicurazione, la stagione degli uragani del 2017 può portare a una crescita dei sinistri nella parte finale dell'anno, influenzando negativamente i livelli di redditività e di solvibilità delle imprese.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – novembre 2017

Nel mese di novembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,8 miliardi, in ulteriore crescita del 9,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +5,8% registrato il mese precedente. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 73,4 miliardi, in calo del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,7 miliardi, in diminuzione del 15,4% rispetto a novembre 2016, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,5 miliardi (+3,2%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 89,1 miliardi, il 6,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2016*	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5
2017*	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0
	feb.	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3
	mar.	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4
	apr.	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7
	mag.	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2
	giu.	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0
	lug.	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,1	1.277	-17,6
	nov.	6.833	9,1	-5,8	1.653	-15,4

(* Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,0 miliardi, circa il 60% dell'intera nuova produzione vita (9 punti percentuali in meno rispetto a novembre 2016), registrando, seppur con variazioni più contenute, una raccolta ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2016 (-5,6%). Negativo, dopo la variazione positiva del mese precedente, risulta anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di novembre ammontano a 83 milioni (l'1% dell'intera nuova produzione), in calo del 25,9% rispetto allo stesso mese del 2016. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III con un volume di nuovi premi pari a 2,7 miliardi (il 39% dell'intero new business, 9 punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del 2016) e un incremento annuo del 45,0%. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 156 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione vita), l'ammontare più alto da inizio anno ma ancora in calo del 2,4% rispetto a novembre 2016 mentre il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 62 milioni (l'1% del totale new business), in calo dell'8,1% rispetto all'analogo mese del 2016.

Indicatori tecnici r.c. auto – dati al 30.09.2017

Si forniscono di seguito i risultati dei principali indicatori tecnici del ramo r.c. auto relativi a tutto il terzo trimestre del 2017, ottenuti sulla base di una statistica trimestrale a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese.

Nei primi nove mesi del 2017, la **frequenza dei sinistri accaduti** (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) **risulta in aumento**, seppur lieve (+0,3%), attestandosi a un valore pari a 5,52% (5,51% nello stesso periodo del 2016).

Frequenza dei Sinistri Gestiti per tipologia di veicolo

Dati al terzo trimestre	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2012	5,79%	6,34%	3,33%	6,35%
2013	5,57%	6,08%	3,08%	6,14%
2014	5,40%	5,90%	2,96%	5,76%
2015	5,45%	5,94%	3,06%	5,79%
2016	5,51%	6,00%	3,15%	5,72%
2017	5,52%	5,97%	3,30%	5,85%

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale r.c. auto – settembre 2017

Ad eccezione delle autovetture ad uso privato che mostrano una frequenza in diminuzione (-0,5%) rispetto ai primi tre trimestri del 2016, per le altre tipologie di veicoli l'indicatore tecnico è risultato invece in aumento. In particolare, è il settore dei motoveicoli quello che segna l'incremento più elevato (+4,9%), con una frequenza sinistri che raggiunge nei primi nove mesi del 2017 il valore del 3,30%. Anche per gli autocarri si rileva un aumento del 2,3%, con un valore della frequenza sinistri pari a 5,85%.

Il **costo medio dei sinistri accaduti e liquidati** a tutto il terzo trimestre del 2017 (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") è stato pari a **€ 1.633**, con un incremento di quasi l'**1%** rispetto al 2016.

Importo medio dei sinistri gestiti liquidati a titolo definitivo di generaz. corrente per tipologia di veicolo (€)

Dati al terzo trimestre	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2012	1.582	1.574	1.603	1.674
2013	1.603	1.590	1.610	1.730
2014	1.592	1.577	1.616	1.699
2015	1.582	1.572	1.569	1.686
2016	1.618	1.599	1.671	1.724
2017	1.633	1.618	1.658	1.715

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale r.c. auto – settembre 2017

In particolare per il settore delle autovetture l'indicatore è risultato in aumento (+1,2%) passando da € 1.599 del 2016 a € 1.618 del 2017, mentre l'importo medio liquidato degli autocarri e dei motoveicoli si è ridotto rispettivamente dello 0,5% e dello 0,8%.



Il rischio Cyber secondo il settore assicurativo

Nel mese di ottobre del 2017 l'ufficio studi dell'ANIA ha lanciato un'indagine conoscitiva presso le compagnie su assicurazioni e rischi Cyber, con lo scopo di approfondire la conoscenza sulla percezione del rischio Cyber dal punto di vista degli assicuratori sulle caratteristiche del mercato delle coperture.

All'indagine hanno partecipato 18 imprese del settore danni, rappresentative di circa il 34% dei premi del settore, e due imprese di riassicurazione. Degli assicuratori diretti, 10 commercializzavano prodotti Cyber nel presente.

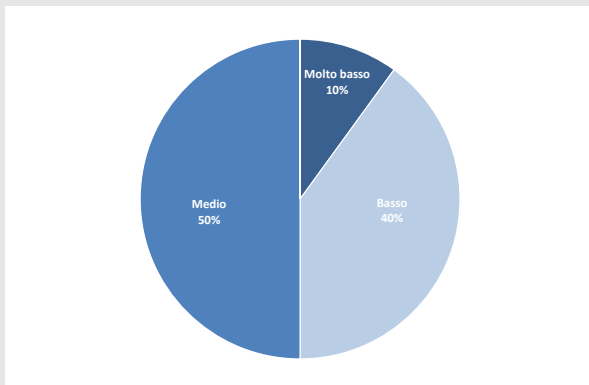
Il questionario era suddiviso in 4 sezioni:

- Percezione e caratteristiche del rischio Cyber
- Caratteristiche delle coperture Cyber
- Tipologia di cliente/comparto industriale
- Classificazione rischi e pratiche assuntive

Il presente approfondimento descriverà i risultati relativi al punto primo.

Secondo le imprese componenti il campione, il giudizio sul livello attuale del rischio Cyber in termini aggregati è di non particolare gravità. Circa la metà delle imprese che hanno risposto considerano la gravità della minaccia molto bassa o bassa, mentre l'altra metà la giudica di livello medio. Nessuna impresa ha selezionato le opzioni "alto" o "molto alto".

Giudizio sul livello dei rischi cyber in Italia

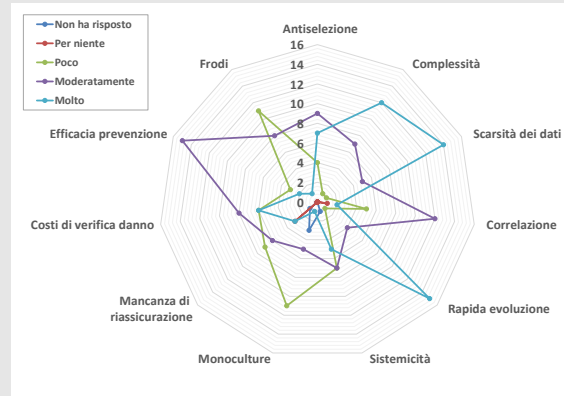


Fonte: Indagine conoscitiva ANIA

Vi è d'accordo tra gli analisti che alcune caratteristiche peculiari al rischio Cyber rendono la sua assicurabilità più complessa. Ciò è emerso con chiarezza dall'indagine. Alla domanda relativa agli elementi che possono ostacolare l'assunzione del rischio, il campione ha segnalato la rapidità con la quale questi si evolvono e la scarsità di basi dati affidabili.

Non sono considerati importanti, invece, fattori quali la vulnerabilità alle frodi e le monoculture, come ad esempio la poca varietà dei sistemi operativi adottati.

Ostacoli all'assicurabilità del rischio cyber

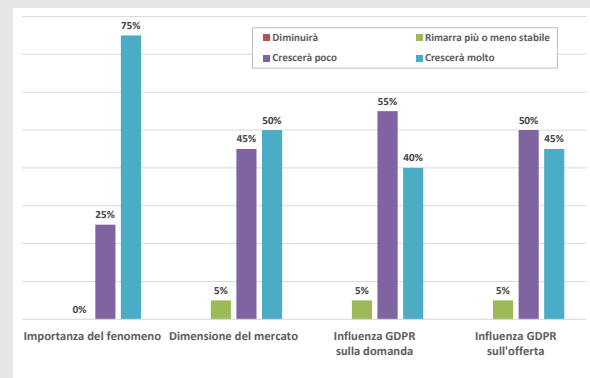


Fonte: Indagine conoscitiva ANIA

Quanto alle prospettive per il mercato di questo tipo di coperture, dall'indagine emerge che la maggioranza degli rispondenti è d'accordo con l'idea che la crescente digitalizzazione e interconnettività dell'economia si accompagnerà con un aumento dell'importanza dei rischi Cyber, anche se il campione si mostra meno concorde sulle opportunità di mercato che questa crescita potrà offrire.

Agli assicuratori è stato chiesto poi di esprimere un'opinione sull'impatto del recente Regolamento europeo sulla protezione dei dati (*General Data Protection Regulation* – GDPR) che nel prossimo maggio sostituirà il nostro Codice sulla privacy con importanti novità riguardo la violazione informatica dei dati, come ad esempio l'obbligo di notifica agli interessati da parte dei gestori. La quasi totalità degli assicuratori intervistati crede che l'introduzione della nuova normativa farà crescere ulteriormente la dimensione del mercato delle polizze Cyber, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. Diverso è il giudizio che esprimono riguardo l'intensità della crescita: circa la metà si aspetta un incremento molto significativo, mentre l'altra metà si attende un aumento più moderato.

Le previsioni dell'industria per i prossimi 5 anni



Fonte: Indagine conoscitiva ANIA



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2015	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,1	1.277	-17,6	-6,4
	Novembre	6.833	9,1	-5,8	1.653	-15,4	-7,4

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.267	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.957	-37,8	-32,6	-36,2
	Marzo	5.088	-17,7	-30,7	-30,7
	Aprile	3.806	-32,1	-29,9	-31,0
	Maggio	4.754	-9,0	-19,8	-27,3
	Giugno	3.676	-22,6	-21,4	-26,7
	Luglio	3.718	-19,4	-16,7	-25,9
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,5
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,5
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-19,9
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-18,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6
	Agosto	62	-14,5	-35,2	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,4	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.762	23,3	-6,2	23,3
	Febbraio	2.311	41,7	17,2	33,1
	Marzo	2.947	47,9	39,0	39,0
	Aprile	2.065	21,0	37,4	34,4
	Maggio	2.448	26,5	32,4	32,7
	Giugno	2.697	44,4	30,9	34,8
	Luglio	2.614	49,9	39,9	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,2
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,1
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.